Il maxi progetto

di **Claudia Guarino**

# Mediceo Via ai lavori per il porto turistico Ecco 815 posti barca

## Domani apre il cantiere, rinascerà il Bacino Piccolo Raddoppiano le barche, in arrivo yacht da 80 metri

**Livorno** Posti barca aumentati e spazi per i mega yacht. Banchine galleggianti, passeggiate nel verde e locali commerciali. Poi, una nuova strada d'accesso (lato Cantieri) che permetta la frequente apertura del ponte girevole e un'illuminazione di ultima generazione. «La gestazione è stata lunga, ma finalmente ci siamo. Lunedì 15 settembre (domani, *ndr*) inizieranno i lavori per la realizzazione del nuovo porto turistico». Simone Maltini, presidente della società Porta a Mare – dopo la firma lo scorso anno del contratto di concessione – non nasconde l'emozione nell'annunciare l'apertura del cantiere in zona porto mediceo. «Il Comune, così come l'Autorità di Sistema Portuale, ha accompagnato questo percorso per poi farsi da parte ritenendo che fosse giusto lasciare spazio a chi impiega i capitali. E anche con i circoli nautici c'è stata una dialettica positiva». Anche perché questo è un progetto che rivoluzionerà il porto sia nell'aspetto che nella funzionalità. Tre sono i lotti in cui sono suddivisi i lavori per costi complessivi di costruzione che superano i venti milioni di euro.

### I pontili Elba

Il cantiere parte lato città, con un primo lotto di lavori che copre il Bacino Piccolo, la Darsena Nuova e il molo Elba. Attualmente il primo è inutilizzato mentre nei secondi si trovano gli ormeggi dei circoli nautici. Le barche che sono ancorate al molo Elba, coi lavori in corso, saranno temporaneamente spostate sul molo Mediceo in modo tale da permettere lo svolgimento di interventi che consistono nella riorganizzazione dei pontili (saranno galleggianti e verranno disposti in maniera differente rispetto a come sono adesso) in modo tale da guadagnare spazio. Conclusi questi lavori, la zona Elba potrà tornare a ospitare le barche, comprese alcune di quelle adesso in Darsena Nuova, nel momento in cui questa sarà a sua volta interessata dai lavori.

### La Darsena Nuova

Anche qui, nello specifico, saranno installati pontili galleggianti. Si vedranno alla banchina 71 e in zona Scali Novi Lena. Parallelamente si provvederà alla costruzione della nuova banchina Lips, dell'Arsenale e del Bacino Piccolo. Il tutto mentre si provvederà a costruire una nuova strada d'accesso così da poter tenere aperto il ponte girevole. Un'operazione indispensabile, questa, considerando anche che durante l'installazione delle banchine le barche attualmente ormeggiate saranno spostate a destra e a sinistra. «La strada tra via Edda Fagni e i Piloti – spiega Maltinti – sarà rinnovata e così la passeggiata si allungherà oltre l'orologio entrando all'interno del porto». In tutto questo «non sottraiamo spazi, ma diamo alla città qualcosa in più». Pontili Elba, strada, Darsena Nuova e dintorni costituiscono il primo lotto di lavori per la costruzione del nuovo porto turistico, delle cui tempistiche si dà conto nell'articolo qui accanto.

**Maltinti (Porta a Mare): «Finalmente è tutto pronto e quest'opera porterà alla città anche posti di lavoro»**

Un rendering di uno dei pontili che saranno realizzati nella zona dell'Andana delle Ancore

**La parte dello scalo più vicina alla città rimarrà per i circoli il resto sarà dedicata alla marina commerciale**

### Il molo Mediceo

Il secondo lotto di lavori, invece, comprende la zona del molo Mediceo e prevede la costruzione della banchina, del nuovo molo, di un parcheggio multipiano (davanti al molo 75, dove ora c'è un campo) oltre alla sistemazione delle palazzine della Marina Militare. Qui "sfocerà" la nuova strada da via Edda Fagni e qui (lungo la banchina 74) stazioneranno i mezzi da lavoro delle ditte impegnati nella riorganizzazione della banchina.

**Simone Maltinti**
Presidente Porta a Mare spa

### L'andana delle Ancore

Dopodiché, completato il molo Mediceo, si passerà al terzo lotto di interventi, quello relativo all'Andana delle Ancore. Anche qui sarà rivoluzionato il sistema di ormeggi con l'installazione di pontili galleggianti e, chiaramente, delle nuove banchine. Ci sarà anche un ristorante.

### I posti barca

Complessivamente ci saranno 815 posti barca. Gli ormeggi dei circoli saranno posizionati nel Bacino Piccolo (45 posti barca), nella banchina Arsenale (27), lungo gli scali Novi Lena (232), in banchina Lips (36) e al molo 71 (98). La cosiddetta marina commerciale (quella gestita da D – Marine) troverà spazio al molo mediceo (41 posti barca), all'Andana delle Ancore (186) e nell'area Elba (150). Extra circoli, sono previsti sia posti barca annuali, che per i transiti e nel Mediceo ce ne saranno anche una quarantina dedicati ai mega yacht. «Il sindaco Luca Salvetti – conclude Maltinti – ha compreso l'importanza di un'opera che cambierà il volto del porto portando, nel frattempo, occupazione. Anche i lavori, peraltro, saranno svolti per buona parte da ditte del territorio». Insomma, a breve comincerà a materializzarsi un progetto che affonda le sue radici nel lontano 2007, quando fu firmato il primo accordo di programma, a cui è seguita (nel 2016) l'assegnazione della concessione alla Porta a Mare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A sinistra il Bacino Piccolo com'è e come diventerà Sotto un rendering della nuova marina

# «In Darsena Nuova ormeggi pronti a gennaio del 2026 insieme alla nuova strada»

## Sarà rifatto e aperto il passaggio tramite via Edda Fagni

**Livorno** «Da gennaio ci saranno i primi posti barca a marchio D – Marin». Cioè quelli tra banchina e pontili Elba, che rientrano nel primo lotto di lavori. Lo dice, con una punta di orgoglio, Andrea De Santis, Coo di D – Marin, che gestisce marine in tutto il mediterraneo (e oltre) e che, una volta pronti, gestirà in tandem con Azimut Benetti anche la nuova marina livornese.

### «Punto strategico»

«Per noi Livorno è strategico – sottolinea De Santis – sarà un altro attracco sul mar Tirreno che si inserirà in una logica di sistema insieme a quelli già esistenti in Francia e in Sardegna». D – Marin, spiega il suo Coo, «ha circa 14.000 imbarcazioni nel Mediterraneo e flussi di traffico continui tra un porto e l'altro».

### Il design

Per il nuovo scali livornese il progetto prevede, oltre ai posti barca, un design fatto di pensiline e moli - passeggiata costruiti prevalentemente con il legno. E poi fazzoletti di verde, con prati e vasi di fiori. Insomma, oltre ai posti barca ci sarà una lunga passeggiata a pelo d'acqua. «Il nostro obiettivo – spiega De Santis – è unire innovazione e sostenibilità – Ci saranno quindi, per esempio, «pannelli fotovoltaici per l'abbattimento delle emissioni». E una volta entrata a regime, «nella nuova marina sarà possibile prenotare il posto barca tramite un'applicazione sul telefono e avere un collegamento in tempo reale con l'imbarcazione».

**De Santis (D - Marin): «Il nostro obiettivo è far coesistere sostenibilità ambientale e innovazione»**

Un rendering del pontile Elba per come sarà a lavori conclusi

### Il cronoprogramma

Il cantiere per il primo lotto di lavori si apre domani e «si concluderà a gennaio del 2026 – spiega Gianluca Sabato, amministratore delegato della società Porta a Mare – il secondo lotto nel corso del 2026 e il terzo nel 2027». In tutto questo va considerata la nuova strada che collegherà via Edda Fagni con i Piloti la quale «permetterà di aggirare l'ostacolo del ponte girevole aperto e a gennaio dovrà essere pronta».

### L'iter

Ricordiamo che l'apertura del cantiere (prevista per domani) arriva dopo una serie di step burocratici che si sono susseguiti a distanza di anni. Si parte con l'accordo di programma del 2007 (quello in cui compare la necessità di sgomberare a un certo punto il ponte dei francesi) e con la vincita, da parte della Porta a Mare spa, della gara per aggiudicarsi la concessione. Dopodiché, nel 2020, c'è stata la Conferenza dei Servizi che si è poi conclusa con l'approvazione del progetto. L'anno dopo la Porta a Mare ha firmato un accordo con i circoli e l'11 gennaio del 2024 ha siglato il contratto di concessione. E, dopo il via libera a costruire, ecco il cantiere.

**Il nuovo collegamento darà un accesso alternativo necessario perché il ponte girevole sarà spesso aperto**

**Cla. Gua.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# «Non sarà necessario dragare i fondali»

## Porta a Mare e D - Marin: «Servirà solo una livellazione su materiale accumulato»

**Gianluca Sabato** Amministratore delegato della Porta a Mare spa

**Livorno** Per costruire le strutture del nuovo porto «non sono previsti i dragaggi dei fondali, ma solo una livellazione in alcuni punti». A spiegarlo è l'amministratore delegato della Porta a Mare Gianluca Sabato che sottolinea come «serve una livellazione per rendere operative le parti in cui c'è un accumulo di materiali».

Ma «a livello ambientale – assicura il numero uno di D – Marin Andrea de Santis – non viene toccato il sistema sottomarino». Servirà, d'altra parte, una bonifica bellica anche se l'idea (oltre che l'auspicio) è che lì sotto non ci sia niente da far brillare anche perché è una zona battuta.

Il tutto per dar vita «a un porto senza cancelli – sottolinea il presidente della Porta a Mare spa Simone Maltinti – per la cui realizzazione il privato si è impegnato a riqualificare certi punti e questa è un'opportunità per Livorno».

I fautori del progetto, del resto, ne sono convinti: la nuova marina non porterà solamente posti barca, «ma sarà attrattiva anche dal punto di vista turistico e farà da polo d'attrazione per la città». La posizione, del resto, è delle più centrali: accanto ai Quattro Mori e a due passi da via Grande, vicino ai Cantieri e al centro commerciale delle Officine. Oltretutto Porta a Mare sarà anche sede di attuazione del maxi progetto di Immobiliare Grande Distribuzione. Ma questa è un'altra storia.

**Andrea De Santis** Chief Operations Officer D - Marin A destra un rendering del ponte girevole

**Cla. Gua.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA